

Il gioco d'azzardo: illusione o realtà?

E' una delle pieghe nascoste della crisi, una delle tante conseguenze della disoccupazione, della disperazione, della povertà: si chiama gioco d'azzardo.

E' uno dei mali del nostro secolo, fatto di solitudine ed egoismo, che ha mandato allo sbando tanti lavoratori e le loro famiglie, in cerca di quella serenità economica perduta: così si incomincia ad accarezzare il sogno di uscire dalla trappola dei soldi che non bastano mai, delle bollette che continuano ad arrivare, del lavoro che non si trova. Si inizia a sperare di potersi liberare dal mutuo o dall'affitto, si desidera di evadere dalla realtà partendo per un viaggio o si immagina semplicemente di potersi costruire un futuro solido e tranquillo. Questa è la storia di molti giocatori compulsivi, che hanno fatto del gioco una droga, una dipendenza, fino a perdere migliaia di euro e portare al disastro sé stessi e i propri cari.

Tanto per dare qualche cifra, proviamo a pensare al fatto che **l'Italia, che ha meno dell'1% della popolazione mondiale, conta più del 22% nel mercato globale dei giochi online**. Le occasioni per giocare non mancano: al bar, fra un morso e l'altro del panino del pranzo, nelle sale slot, che si riconoscono dalle spesse tende in velluto che riparano i giocatori e le scritte luminose all'esterno e davanti allo schermo del personal computer, protetti fra le mura di casa.

Gli italiani nel 2012 hanno speso oltre 15 miliardi nelle macchinette, una cifra pazzesca, soprattutto se si considera che molti giocatori in Italia sono bambini o poco più. Secondo una recente ricerca Eurispes ben l'8% dei ragazzini tra i 7 e gli 11 anni gioca a soldi online e il 15% scommette soldi nei giochi offline (il gioco prediletto tra i bambini è il *Gratta e Vinci*). Un sesto di questi giovanissimi giocatori, privi di una fonte di reddito personale, sottrae soldi in casa o dove capita. E se già a quell'età sono tanto vulnerabili alla tentazione del gioco, cosa faranno da grandi? Come spenderanno il loro stipendio?

Recentemente il problema è emerso in tutta la sua drammaticità e anche grazie a trasmissioni di inchiesta largamente seguite dal pubblico televisivo, si sono accesi i riflettori su una tragedia che consuma tante famiglie e arricchisce la malavita. Anche questa è una verità che ormai non è più solo un sospetto, ma la fotografia di ciò che accade ovunque, al nord come al sud, nelle grandi città e nei piccoli centri. Oggi le indagini delle Forze dell'Ordine ci consegnano una verità scottante: dove c'è il gioco d'azzardo c'è riciclaggio e contiguità mafiose. **'Ndrangheta, Camorra e Cosa Nostra, esperte nel creare uno Stato parallelo, hanno creato anche un vero e proprio "Monopolio ombra"**, fatto da 200.000 macchinette illegali (taroccate, scollegate dalla rete di controllo, importate clandestinamente). Molti locali sono costretti con le minacce ad installare questi dispositivi, contribuendo così a garantire alle associazioni malavitose un utile di 10 miliardi di euro all'anno.

Per fortuna **l'opinione pubblica su questo tema sta diventando sempre più attenta e sensibile**, ed è pronta a scegliere quali locali frequentare anche in base a come essi vengono gestiti. Proprio a questo scopo è nato il sito www.senzaslot.it, che elenca tutti i bar e gli esercizi commerciali che hanno deciso di rinunciare all'introito sicuro proveniente dalle slot machines pur di non dover assistere alla rovina dei propri clienti. Ci tengo a segnalare che già **due bar di Casalecchio sono stati inseriti nel sito** e spero che molti altri decideranno presto di entrare a far parte di questo circolo virtuoso.

Va detto che, pur avendo il Comune competenza in materia di commercio, **le recenti aperture verso la liberalizzazione spinta** di questo settore dell'economia, **non permettono in alcun modo di regolamentare o contingentare il numero di dispositivi presenti su un territorio**. A fine 2012 si fece tanto parlare di una norma finalizzata ad impedire la presenza di dispositivi per il

gioco d'azzardo nel raggio di 500 metri dalle scuole e da altri edifici che ospitano bambini e adolescenti. La proposta è saltata e ogni Comune si è dovuto arrangiare come ha potuto per limitare o regolamentare il campo, incorrendo spesso in ricorsi al TAR presentati dalle potenti multinazionali che producono i videopoker e rischiando addirittura di doverle risarcire per i mancati incassi! L'attuale normativa in merito è piuttosto confusa: da un lato si riconosce il diritto delle imprese al libero mercato, dall'altra si impone la necessità per gli amministratori di tutelare le fasce più deboli che, per condizioni sociali o personali, appaiono più esposte al rischio del gioco compulsivo.

Per fortuna lo Stato, dopo aver rinunciato ad aumentare il prelievo fiscale sui proventi del gioco d'azzardo (attualmente fermo ad un modesto 13,5%!), ha compreso che questa dipendenza è pericolosa né più né meno di alcol, fumo e droga. Ha imposto perciò presso le ricevitorie e nei messaggi pubblicitari la dicitura "Gioca responsabilmente", un tiepido palliativo contro una malattia devastante. Purtroppo **per il giocatore compulsivo la parola "responsabilmente" non esiste**. Chi è ormai preda del gioco difficilmente riesce a smettere o frenarsi. Esiste chi beve vino in modo sano e controllato, ma non esiste un modo sano di giocare d'azzardo, visto che i software dei videopoker sono costruiti con l'obiettivo esplicito di creare una dipendenza e indurre continuamente a provare l'adrenalina del rischio.

A volte un evento particolarmente devastante apre gli occhi al giocatore, che comprende di essersi infilato in un vicolo cieco e, prima di distruggere sé stesso e la propria famiglia, decide di chiedere aiuto. Il malato può rivolgersi al SerT (Servizio per le Tossicodipendenze dell'Ausl) o ad associazioni di volontariato che organizzano gruppi di auto - mutuo - aiuto che permettono di sconfiggere la dipendenza grazie alla psicoterapia e alle testimonianze di chi è già uscito vittorioso dal tunnel.

Il Comune di Casalecchio, da sempre molto sensibile ai nuovi fenomeni di disagio sociale, ha ritenuto importante studiare a fondo l'argomento, coinvolgendo i servizi e le associazioni che se ne occupano e concludendo questo percorso con un **convegno gratuito e aperto a tutti i cittadini** dal titolo "**Il Gioco d'azzardo: dalle illusioni alla realtà**". L'incontro si terrà **martedì 16 aprile alle ore 20.30 presso la Piazza delle Culture della Casa della Conoscenza a Casalecchio**. Una serie di ospiti ci aiuteranno ad analizzare ed approfondire ogni aspetto del gioco compulsivo, dalla comunicazione minuziosamente studiata per indurci a giocare, fino al racconto delle esperienze di chi ha rischiato di perdere tutto ma alla fine ne è venuto fuori e oggi aiuta altri pazienti a sconfiggere il male.

Cittadini, associazioni, commercianti: contiamo sulla vostra partecipazione perché se tutti conosciamo e condividiamo il problema, insieme possiamo far sì che nel nostro territorio nessuno più si rovini giocando. Concludiamo con un auspicio: che la frase "gioca responsabilmente" torni ad avere un senso.

Carmela Brunetti

Vice Sindaco

Assessore alle Attività Produttive e Turismo